

Cosa sta accadendo nel Kivu?

Le forze delle Nazioni Unite associati ai genocidari

Il testo che segue è un appello. Contro una implementazione politica criminale davanti ai nostri occhi e sotto l'apparenza di buoni propositi e una spessa coltre di disinformazione.



Nel 1994, gli autori del genocidio dei Tutsi in Ruanda sono fuggiti massicciamente nel Kivu - nel confine orientale del Congo. Così, per quasi vent'anni, sotto il nome di FDLR, l'esercito genocidario ruandese e le milizie Interahamwe che li accompagna seminano il terrore in tutta la regione, massacrando le popolazioni, stuprando e saccheggiando, spingendo l'orrore fino ad aggiungere agli stupri la mutilazione sistematica dei genitali ai fini della sterilizzazione delle donne - nell'ottica genocidaria conformemente ai loro programmi.

La loro integrazione nelle forze armate della RDC (FARDC) spiega in parte il fatto che è all'interno dell'esercito governativo che si individua le principali battaglie di stupratori. [1] Parallelamente, si ricorre sistematicamente "all'accusa nello specchio" tecnica di disinformazione elementare ritrasmesso dalle reti franco-africane per oscuri interessi geopolitici, come la propaganda del governo di Joseph Kabila, susseguito a quello di defunto suo padre. E questo ciò che avrebbe permesso di assegnare la responsabilità di questa guerra fatto contro le donne all'insieme dei gruppi armati della regione - in particolare al movimento politico-militare dell'opposizione chiamato M23 (Movimento del 23 Marzo).

L'enormità dello scandalo degli ultimi venti anni di violenza che lacerano il Congo orientale ha avrebbe finito per commuovere, e, nello scorso dicembre una petizione internazionale [2] firmato tra gli altri sia dall'ex Presidente Francese, Jacques Chirac, che dalla compagna dell'attuale presidente, Valerie Trierweiler, facendo l'appello che l'Onu intervenga in modo più efficace per aiutare quelle donne martirizzate - indicando come principale responsabile non i FDLR o FARDC, ma il M23 che combatte contro di loro.

E' così che, all'inizio di luglio 2013, è stata costituita una Brigata d'intervento offensivo de la MONUSCO (Missione delle Nazioni Unite per la stabilizzazione della Repubblica democratica del Congo), che per la prima volta, in virtù della risoluzione 2098, adottata dal Consiglio di Sicurezza lo scorso marzo, autorizza le forze "di mantenimento della pace" dell'ONU ... a fare la guerra.

Metà luglio, le operazioni militari hanno iniziato tra le parti in campo, le forze armate della Repubblica democratica del Congo (FARDC) avendo messo in atto combattimenti contro il M23, con il rinforzo delle forze genocidarie ruandese e il supporto tattico della Brigata offensiva de la MONUSCO.

Un rapporto delle Nazioni Unite [3] essendo stato recentemente oggetto di una fuga di notizie, conferma che FARDC collabora strettamente con i FDLR genocidari.

L'Ambasciatore del Ruanda presso le Nazioni Unite, il signor Gasana, denunciava la scorsa settimana il fatto che gli ufficiali della Brigata d'intervento de la MONUSCO hanno avuto diversi incontri ad alto livello con i responsabili delle FDLR al fine di coordinare le loro azioni, così come l'integrazione spinta delle FDLR nelle FARDC sostenuti dalla MONUSCO.

Da parte sua, l'M23 ha denunciato il fatto che MONUSCO ha ceduto alle FARDC una posizione strategica per installarvi la loro artiglieria, con il rischio di vedere le popolazioni civili sotto il fuoco[4].

Ricordiamo che la risoluzione 2098 delle Nazioni Unite [5] prevedeva il disarmo compreso quello delle FDLR. Tuttavia, è con il loro alleato FDLR che i FARDC si trovano oggi direttamente associati alla Brigata offensiva delle Nazioni Unite.

Ricordiamo ugualmente che questa brigata offensiva è composta da un terzo delle truppe della Tanzania, e che la brigata è nel suo complesso sotto il comando della Tanzania, anche se la Tanzania non nasconde la sua simpatia per le forze di genocidarie che i loro soldati sono chiamati a convivere sul campo.

Ci sono state denunce tra cui la fornitura di armi e munizioni da parte delle FDLR dalle truppe della Tanzania.

E 'quindi evidente che l'azione della comunità internazionale corre il rischio di essere seriamente fuorviato, andando in soccorso ai stupratori e assassini che invece ci si aspettava che contrattasse.

Siamo in diritto di chiedere al governo francese, responsabile della direzione delle forze di mantenimento della pace delle Nazioni Unite, a prendere le misure necessarie per porre fine allo scandalo dello sviamento dell'azione internazionale - e che metta fine all'alleanza messo in atto, venti anni fa, con le forze genocidarie ruandesi ...

Luigi Elongui, Jean-Luc Galabert,
Bruno Gouteux, El Memeyi
Murangwa, Michel Sitbon

Tradotto da Françoise Kankindi

► Note

[1] Così, il rapporto di 13 ONG tra cui FIDH e una rete di 289 organizzazioni non governative congolese, il RRSSJ - Rete per la riforma del settore della sicurezza e della giustizia - pubblicato nell'aprile 2012 e intitolato *prendere una posizione sulla riforma del settore sicurezza*, che si riferisce alle forze armate congolese come la principale minaccia per la popolazione civile.
<http://www.izuba.info/info/rdc-rapport-prendre-position-sur-la-reforme,723.html>

[2] Una petizione dei noti Francafricque che denuncia l'immobilismo dell'ONU nel Kivu...

<http://parisseveille.info/une-petition-de-notables,3170.html>

[3] UN Group of Experts on the Democratic Republic of the Congo, Midterm Report under resolution 1533, Inner City Press.

<http://www.innerecitypress.com/drcsanc0613repicp.html>

[4] Comunicato n°47/M23/2013

[5] <http://www.lagencedinformation.com/027-resolution-2098-de-l-onu.html>